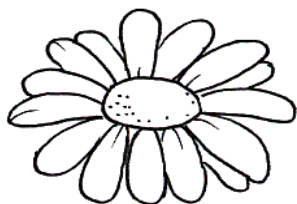


GIORNALINO DEI RAGAZZI
E DEI GIOVANI DELL'ORATORIO
DI SANTA MARGHERITA DEL GRUAGNO



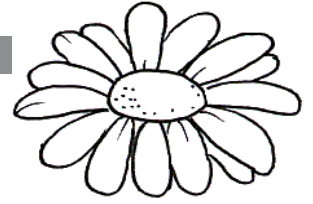
INDICE:

PAG.2	Indice / Contatti
PAG.3	Dalla Redazione: L'Avvento per noi
PAG.4-5	I lavori della nostra chiesa - Seconda Parte
PAG.6	Intervista al nostro... Don Ernesto
PAG.7	Pane Condiviso
PAG.8-9	Dal Corrispondente Estero
PAG.10-11	Raveo 2010 - Sogno... son desto, se provo ci riesco
PAG.12-13	La Danza del Pollo - E tocca a te
PAG.14-15	Corsi Animatori 2010
PAG.16-17	La parrocchia apre le porte agli ospiti della C. di R. Zaffiro
PAG.18-19	Assisi - Giugno 2010
PAG. 20-21-22	La visita del Vescovo alla nostra Forania
PAG.23	Preghieria
PAG.24-25	Giochi e Barzellette
PAG.26-27	Alcuni Appuntamenti

CONTATTI

Per tutti coloro che desiderano scrivere, disegnare, pubblicare qualcosa sulla cara vecchia "carta", ci potete trovare nella nostra "redazione" ogni sabato pomeriggio dalle 16.00 alle 17.30 circa....

Attendiamo consigli, critiche e tantissime nuove idee per rendere questo giornalino "alle prime armi" un Giornale di tutti e per tutti.



DALLA REDAZIONE: L'AVVENTO per NOI

L'avvento è il periodo di quattro settimane che precede il Natale ed è un periodo di preparazione alla nascita del Signore.



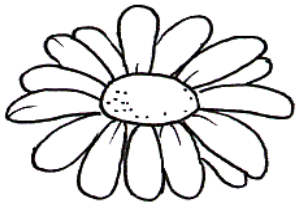
Noi cristiani celebriamo la nascita di Cristo preparandoci in questo momento d'attesa.

Il simbolo dell'avvento è la corona natalizia. Sono rami di pino decorati con fiocchi e 4 candele, che indicano le domeniche che mancano fino a Natale. Secondo la tradizione, nelle domeniche che precedono il Natale, si accende ogni volta una candela.

*“Festeggiare l'Avvento significa saper aspettare;
aspettare è un'arte
che il nostro tempo impaziente ha dimenticato.
Dobbiamo attendere
le cose più grandi, profonde e tenere del mondo,
e questo non si può fare nel tumulto,
ma secondo le leggi divine
del germogliare, crescere e divenire.”*

Per noi l'Avvento è un periodo per pensare alle nostre scelte, ai nostri sogni e a quello che facciamo e non facciamo per gli altri liberandoci dei pesi che la vita “tutta di corsa” ci opprime. E, come dice Don Ernesto, imparando a prenderci 10 minuti per noi e il Signore.

La Redazione



I LAVORI NELLA NOSTRA CHIESA (Seconda Parte)

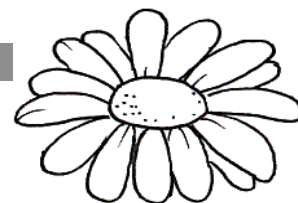
1 LOTTO

Il primo lotto dei lavori comprende il tetto e l'esterno della chiesa, i lavori svolti sono stati i seguenti: ristrutturazione del tetto togliendo le tegole e guainando il fondo, ricollocazione delle grondaie, degli scarichi e dei coppi, rifacimento dell'allacciamento alle fognature, risanamento dell'intonaco esterno della chiesa (poiché assorbiva umidità all'interno) e conseguente dipintura; inoltre è stato rifatto tutto l'impianto elettrico della chiesa portandolo a norma. Sulla facciata d'ingresso vi erano delle lastre in pietra alte circa un metro attaccate al muro, sono state rimosse e spostate lateralmente ed è stato rifatto il muro a faccia vista poiché queste lastre creavano umidità all'interno della chiesa.



2 LOTTO

Il secondo lotto di restauro comprende l'interno della chiesa, i lavori svolti sono stati i seguenti: è stato deumidificato il muro interno, ovvero è stata tolta la vecchia malta per un'altezza di circa due metri ed è stato fatto un trattamento deumidificante su tutto il perimetro della chiesa. È stata creata una nicchia per la statua di Santa Margherita. È stato ordinato di ripristinare il vecchio pavimento ed è stato rifatto tutto il pavimento del presbiterio dai gradini



dell'altare maggiore all'inizio della scalinata. Il battistero è stato Restaurato in ogni sua parte. L'armadio nella sacrestia risalente al 1715 era molto rovinato ed è stato restaurato assieme a due inginocchiatoi. È stato fatto nuovo l'impianto di riscaldamento con tecniche moderne.



OFFERTE 2 LOTTO

Un parrocchiano ha offerto 28.000€ per il restauro del pavimento e del presbiterio. Vi è stato un contributo per il nuovo altare di 10.000€. Un donatore ha dato 5.760€ per il restauro della Statua di Santa Margherita. Un contributo per il Battistero di 6.500€.

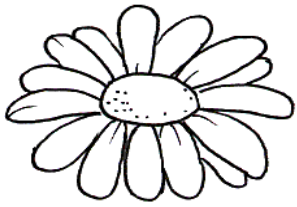
LAVORI ESTERNI AI LOTTI

I lavori esterni includono i lavori eseguiti sugli affreschi che si trovano ai lati dell'altare maggiore e anche gli altri affreschi sul soffitto che sono stati restaurati sul posto con il prezioso aiuto della cooperativa Arecon e il restauro dei 4 altari. Inoltre è stato rinnovato l'impianto di amplificazione.

COMUNE

Il Comune, inoltre, ha eseguito un radicale restauro delle strade, delle gradinate, delle ringhiere, dei muretti attorno alla chiesa, delle colonne, dello scarico delle acque piovane, dell'impianto del gas e dell'impianto elettrico delle luci di tutta la piazza.

Michela, Elia e Elena



INTERVISTA AL NOSTRO... DON ERNESTO

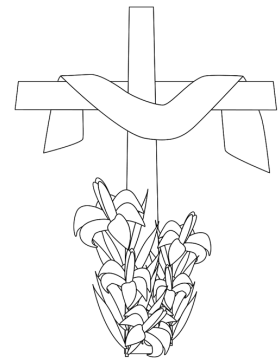
Abbiamo intervistato Don Ernesto.

- **INT: Di quanti colori sono le vesti liturgiche?**
- **D.E.:** *Le vesti liturgiche sono tecnicamente 5: bianco, rosso, verde, viola e rosa.*

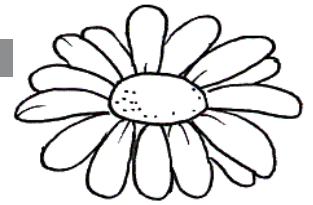
- **INT: In che periodo si indossano, che significato hanno?**
- **D.E.:** *La veste bianca si indossa durante le feste grandi del Signore, la Festa della Madonna e le feste di alcuni Santi (ad esempio il 1 novembre). La veste verde si usa per tutto l'anno tranne i periodi di Pasqua, Avvento e Quaresima. La veste rossa è caratteristica del periodo di Pentecoste, dei Santi Martiri e il Venerdì Santo. La veste viola ricorda il tempo di Quaresima, il tempo di Avvento e le Messe dei Defunti.*

- **INT: Qual è la sua veste preferita?**
- **D.E.:** *La veste che preferisco è quella verde. Perché il verde è un colore comune, della natura, della serenità, dell'apertura, colore dell'attesa serena.*

- **INT: Perché è importante la veste?**
- **D.E.:** *Il simbolo del sacerdozio è la stola che rappresenta la persona che la porta. La veste è un segno di servizio per la Chiesa.*



Elia, Francesco,
Gabriele e Marco



L'ASSOCIAZIONE PANE CONDIVISO

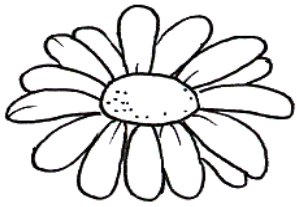
Domenica 24 ottobre in concomitanza della Giornata dedicata alle Missioni, la nostra Parrocchia ha avuto il piacere di ospitare gli aderenti all'associazione "Pane Condiviso" in occasione del loro incontro annuale.



Grazie al "mercantino di solidarietà" sosteniamo già da alcuni anni l'associazione di Passons che segue e finanzia progetti ad Haiti dove opera Suor Anna D'Angela e in Perù, dove operava la compianta Suor Edvige Contardo.

Dopo la partecipazione alla Santa Messa, gli aderenti si sono riuniti in oratorio per pranzare insieme. Alle ore 15 la presidentessa ha tenuto la sua relazione riguardo le attività svolte in quest'ultimo anno. Dal 12 gennaio, giorno in cui Haiti fu sconvolta da un devastante terremoto, i volontari dell'Associazione sono stati impegnati su moltissimi fronti, per portare un po' di sollievo alla popolazione così duramente colpita. I risultati di tanta generosità da parte della gente si vedevano nelle diapositive che scorrevano sotto i nostri occhi (muro di recinzione della missione ricostruito, inizio costruzione di servizi igienici, distribuzione di indumenti, di materiale scolastico e altro ancora).

Molto toccante la testimonianza di due volontari che hanno trascorso alcuni mesi in Perù, dando il loro contributo a una casa famiglia gestita dalle suore. Hanno raccontato aneddoti bellissimi, commoventi e pur ritenendola un'esperienza dura, fatta di tanta fatica fisica, ripartiranno presto per questo straordinario paese.



DAL CORRISPONDENTE ESTERO

Un saluto a tutta la comunità dal vostro corrispondente estero Marta Totis! Ebbene sì, in questo momento sono ufficialmente l'inviata all'estero della redazione! Probabilmente molti di voi non sanno come mai sono capitata in questa bellissima città tedesca, quindi prima di tutto vi racconto cosa ci faccio qua.

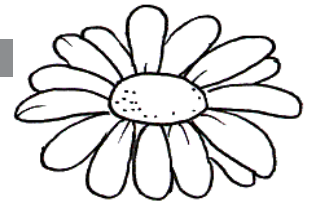
Da due mesi sono una studentessa Erasmus. Che cos'è l'Erasmus? Si tratta di un programma dell'Unione Europea, che permette agli studenti universitari di tutti i Paesi dell'Unione di trascorrere un periodo di studio all'estero, coprendo parte delle spese con una borsa di studio. In questi mesi io sono a tutti gli effetti una studentessa dell'università di Friburgo (Germania), seguo le lezioni, potrò dare degli esami, vivo in una residenza universitaria con altri studenti.

È un'esperienza che desideravo fare già da molto tempo e che



finora si è rivelata all'altezza, se non al di sopra, delle mie aspettative. Un'esperienza che secondo me è fondamentale non solo per chi studia le lingue straniere come me, ma anche per chi si occupa di altri ambiti.

Ci sono molti modi di vivere l'Erasmus; tanti ragazzi lo prendono come un'allegria vacanza, altri magari decidono di dedicarsi esclusivamente all'università, e questo li porta a perdersi le migliaia di possibilità che la vita in una nuova città offre. Molti rimangono sempre nel gruppo dei propri connazionali, senza approfittare delle incredibili occasioni di scambio e di confronto che si creano all'interno di un gruppo più internazionale. 8

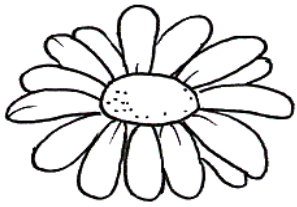


Io ho deciso di vivere questo periodo considerandolo un investimento per il mio futuro. Oltre a frequentare le lezioni cerco di fare le cose che mi piacciono e che mi danno la possibilità di stare con altra gente, di confrontarmi, di divertirmi con loro; ho conosciuto ragazzi provenienti dalla Germania e da moltissimi altri paesi.

Sto imparando ad esplorare questa città e a viverla, cosa che normalmente è difficile fare quando si visita “da turisti” un posto nuovo. Sto imparando ad adattarmi alla convivenza con altre persone, molto diverse da me. Sto imparando a sfruttare ogni occasione che possa arricchire le mie conoscenze e soddisfare le mie curiosità. Sto imparando ad assaggiare i piatti più strani, sto imparando a fare la spesa, sto imparando ad osservare ogni minimo particolare di ciò che le persone fanno o dicono.



Lo sapevate che qui si sale e si scende dalla bicicletta in un modo completamente diverso da come lo faccio io e probabilmente da come lo fate anche voi? Lo sapevate che i finlandesi in inverno portano due sciarpe? Lo sapevate che qui alla fine di ogni lezione gli studenti bussano sul banco per ringraziare il professore? (questa è una cosa che mi fa ancora un po' ridere, in effetti) Lo sapevate che qui i mercatini dell'usato sono un po' lo sport nazionale? Lo sapevate che qui i bambini vengono portati in giro in una specie di “carretto” che si attacca alla bicicletta della mamma o del papà? Dovreste vedere come sono contenti! Tornerò nel prossimo numero con altre curiosità e bizzarrie tedesche e internazionali!



RAVEO 2010

“Sogno... son desto, se provo ci riesco”

Lenzuola, vestiti, scarpe, scarponi di ogni tipo nella valigia, un sacco vuoto da colmare di belle esperienze nella mente, e si è pronti per la cittadina di Raveo, che da tre anni ci ospita nella sua casa ormai familiare per i più, anche se non sono mancate le “matricole”, che si sono adattate subito nel clima di serenità che avvolge la dimora unendo in amicizia i suoi inquilini.

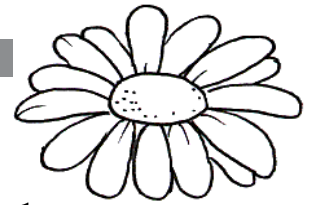
Così, il pomeriggio del 25 luglio, in una processione infinita di macchine, i campeggianti arrivano nel quartier generale del campeggio, dove sono già arrivati gli animatori e la fantastica squadra d'élite di cucina composta da Franca, Loris, Paola, Nadia e Delma.



All'arrivo veniamo subito “marchiati” come AS (agenti sognatori); per quest'anno è stato scelto il tema del Sogno.

Ora che finalmente i genitori se ne sono andati il divertimento ha inizio!!!

Subito la squadra cuochi viene messa alla prova con la cena d'arrivo, gustata e applaudita come sempre. Immediatamente abbiamo iniziato a conoscerci tramite delle speciali carte d'identità che identificavano ogni A.S., abbiamo stretto amicizia, condendo così in modo stupendo la giornata d'arrivo.



E tutti, sono sicuro tutti, abbiamo pensato: - meno male che è solo l'inizio!!! -

E così si va a dormire, ancora pimpanti, e non sapendo ancora che la settimana ci avrebbe sfinito in modo incredibile. Il sonno è durato poco perché, verso mezzanotte, due animatori sono stati rapiti e noi avevamo il compito di cercarli.

Si sono alternati momenti di gioco, di riflessione e di pulizie nelle varie giornate.

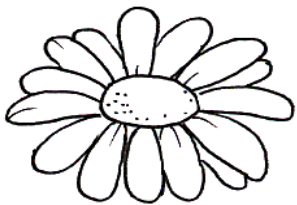


Abbiamo incontrato nel nostro cammino vari sognatori: Madre Teresa di Calcutta, Mandela, Don Maurizio, San Francesco e Gesù che ci hanno insegnato a lottare per realizzare i nostri sogni senza abatterci mai.

Nonostante una giornata di pioggia ci siamo divertiti immergendoci in dei laboratori per preparare la celebrazione della Santa Messa del sabato: una tovaglia ricamata, un vaso di fiori di carta, un crocifisso un po' particolare e una danza per l'offertorio sono stati gli elementi alternativi della celebrazione. A conclusione della settimana gli animatori ci hanno stupito interpretando una rivisitazione in chiave comica della "Creazione": quante risate!

Non possiamo negare che questa settimana ha lasciato un segno importante in noi: i cambiamenti sono stati tangibili, magari da una situazione di semplice indifferenza si è arrivati all'amicizia, un passaggio che ha reso felici sia gli animatori, sia noi ragazzi!!!

Francesco



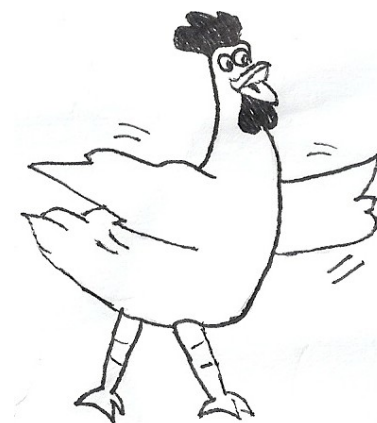
LA DANZA DEL POLLO “E TOCCA A TE”

Boys, girls, everybody dance now
Ed ognuno al suo modo
se non lo fai sei un pollo...

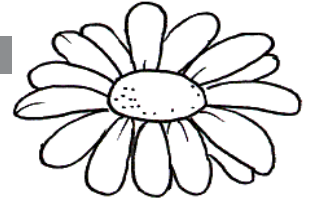
Tendere la mano a chi attraversa un problema
fare la battuta a chi si è perso in scena
versare un bicchiere di sorrisi a chi piange
togliere la maschera a quello che finge.

E' una missione non più segreta
rendere importante ogni nostro istante
è una missione davvero speciale
fare bene il bene per capire che

**RIT. Che tocca a te cambiare il mondo
che tocca a te non perdere tempo
e tocca a te, c'è da rischiare
ma è il tuo turno per provare.
Che tocca a te cambiare il mondo
che tocca a te non perdere tempo
e tocca a te, c'è da rischiare
senza altre scuse da inventarci su...**



Cedere il tuo posto a chi ha il passo più stanco
dividere un peso con chi sta al tuo fianco
tenere la porta aperta al sogno di qualcuno
lasciare il proprio segno, abbattere ogni muro.



E' una missione non più segreta
rendere importante ogni nostro istante
è una missione davvero speciale
fare bene il bene per capire che (RIT.)
Goodnight and remember tomorrow
is another day
e non fare il pollo!!!



Commento:

la danza del pollo è una delle tante danze che si fanno in oratorio. E' stata una delle più gettonate quest'estate durante il campeggio estivo ed è stata anche fatta durante la prima animazione fuori dalla chiesa il 3 ottobre. Questa, come tutte le altre danze, non viene fatta solo per ballare e divertirsi, ma anche perchè ci vuole comunicare un suo messaggio.

Spesso ci soffermiamo solo sulla musica e sui gesti, senza capire il significato di quello che si sta facendo.

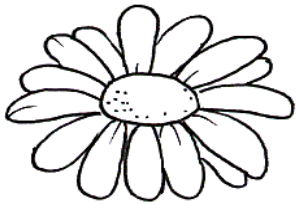
Ad esempio il ritornello: " Che tocca a te cambiare il mondo, che tocca a te non perdere tempo, che tocca a te c'è da rischiare, ma è il tuo turno per provare", ci dice chiaramente che non c'è tempo da perdere! Dobbiamo cambiare il mondo; un obiettivo non facile, ma per raggiungerlo bisogna rischiare. Siamo chiamati in prima persona a compiere questa missione.

Questo vuole insegnarci che dobbiamo cercare di non essere il classico pollo che non si impegna mai, che è un fannullone e che pensa solo a dormire dalla mattina alla sera.

Quindi... cosa possiamo fare per non essere dei polli???

Cerchiamo di non essere indifferenti nei confronti della vita, non aspettiamo che siano gli altri a cercarci, dobbiamo essere noi i primi a cambiare il mondo!!!!

Sofia e Sara (disegni di Marco)



CORSI ANIMATORI 2010

Alcuni ragazzi (Anna C., Anna A., Benedetta, Denis, Federica, Gabriele, Jessica), dai quattordici ai sedici anni, hanno intrapreso quest'estate un percorso per diventare animatori parrocchiali partecipando a diversi corsi.

Il primo è stato il Corso a Pagnacco organizzato dalla Pastorale Giovanile che si è tenuto nell'oratorio sottostante la chiesa.

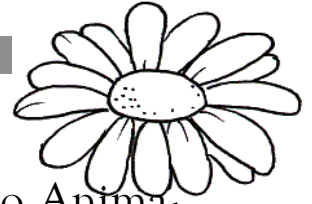
Uno dei vari ospiti è stato Gigi Cotichella, un animatore torinese che ci ha raccontato le sue prime esperienze di oratorio e di animatore.

Il messaggio che abbiamo ricevuto da lui è stato quello di riuscire a spiegare un gioco in maniera rapida, facile e divertente, in modo da ottenere l'attenzione dei bambini e far capire il gioco con un metodo differente dal solito. Inoltre ci ha insegnato la "danza del pollo", che abbiamo ballato all'apertura dell'anno catechistico, danza essenziale del campeggio di quest'anno.



L'ultimo giorno del corso l'abbiamo passato all'oratorio di Corderoipo, dove ci siamo stradivertiti tra danze e disco-music (nell'Archè, mini discoteca).

Nel corso presso il Centro di Aggregazione di Martignacco abbiamo provato alcuni giochi e poi abbiamo partecipato all'organizzazione della giornata di giochi che si è tenuta in giugno presso il centro civico di Torreano di Martignacco.



Nei giorni 16, 17 e 18 giugno 2010 si è svolto il Corso Animatori del Bearzi (Udine) organizzato dai Salesiani per animatori alle prime armi.

Durante questi tre giorni i laboratori proposti sono stati numerosi e spaziavano da attività manuali come creazione di piccoli oggetti, portachiavi, oggetti in legno e vari materiali, e altri più di concetto che analizzavano giochi all'aperto, giochi al chiuso, serate, danze, giochi per occupare il tempo e qualcosa di più fantastico.



In questi corsi a cui abbiamo preso parte, abbiamo imparato molto.

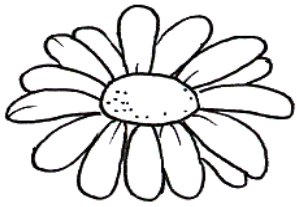
Ma cosa vuol dire essere animatori?

“Per me vuol dire educare i bambini a crescere in modo sano e facendoli divertire...essere un animatore vuol dire essere un educatore che intrattiene e dà sani principi ai ragazzi.”

“Essere un animatore è una cosa unica...è una cosa che faccio per me e per gli altri: per me perché mi diverte e per gli altri perché mi piace vedere la gente soprattutto i bambini che si divertono, che giocano, che ridono nei giochi organizzati ed è anche una sorta di soddisfazione personale perché sai che quello che hai fatto è bello ed è piaciuto.”

“Aver avuto l'opportunità di essere qualcuno di utile per i bambini una specie di immagine che possa quando mi vedono farli pensare alla felicità...sono loro che aiutano noi facendoci vedere la semplicità dove noi vediamo problemi.”

“Qualcosa di stupendo e bellissimo che faccio per me e per la comunità. Per me perché mi fa sentire felice e soddisfatto e per la comunità perché sto prestando un servizio utile.”



LA PARROCCHIA APRE LE PORTE AGLI OSPITI DELLA CASA DI RIPOSO “ZAFFIRO”

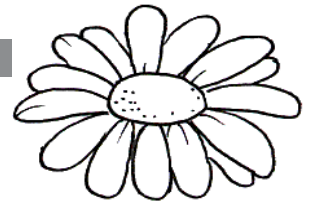
È stata una domenica davvero speciale quella del 17 ottobre, quando, per la seconda volta, abbiamo avuto la gioia di ospitare in parrocchia i “nonni” della casa di riposo “Zaffiro”. Era un appuntamento già programmato, vista l’ottima riuscita in primavera della grigliata.

Il brutto tempo non è riuscito a guastare la giornata e un po’ alla spicciolata gli anziani, aiutati dai familiari e dai volontari, sono giunti in pieve per la celebrazione delle ore 11.

Momenti di commozione hanno vissuto coloro che hanno potuto guardare i volti dei “nonni”, molti dei quali rigati di lacrime. Don Ernesto ci ha ricordato ancora una volta che gli ospiti della Zaffiro sono il nostro prossimo, “i piccoli, gli ultimi” di cui ci parla il Vangelo e che sono nostri parrocchiani e in quanto tali è buona cosa che possano partecipare alla liturgia domenicale a Santa Margherita.

Il pranzo si è svolto in un clima di allegria, tutti hanno apprezzato il menù fatto di pietanze che, a giudizio degli organizzatori, non rientrano propriamente nella dieta di una Casa di Riposo e perciò maggiormente gustose.

Avanti dunque con la polenta fatta in casa e passata sulla griglia, il salame con l’aceto, il formaggio sulla piastra, l’insalata russa e molto altro ancora. Hanno gradito, chiesto replica e si sono autoinvitati per la prossima volta.



Che meraviglia sentirli cantare! Incoraggiati da un nonno particolarmente arzillo e dotato di una bella voce hanno intonato alcuni canti dei bei tempi andati, sostenuti dai parrocchiani presenti (quelli un po' più stagionati).

Non poteva poi mancare la tombola che li vede sempre molto partecipi e attenti. Don Ernesto nell'estrazione dei numeri ha fatto il mattatore divertendo grandi e piccini.

Osservandoli e vedendo il loro piacere per una giornata tanto diversa, è nato negli organizzatori il desiderio (e anche qualche idea) su come rendere migliori gli appuntamenti futuri.

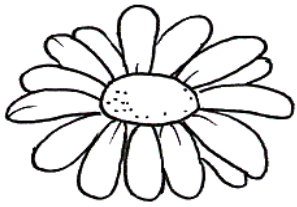


Al termine della giornata, saluti, abbracci, ringraziamenti, qualche momento di commozione e nei nostri cuori la gioia di aver regalato qualche ora di serenità.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato in qualsiasi modo e forma alla riuscita della festa preferendo agli impegni personali, forse più piacevoli, la compagnia degli anziani.

Un ultimo, ma non per importanza, pensiero a quei “cari nonni” che per motivi di salute non hanno potuto partecipare. Il nostro cuore era con loro alla “Zaffiro”.

Nadia



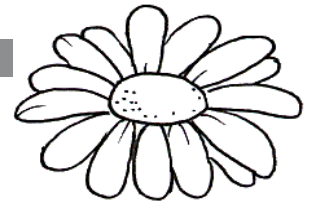
ASSISI GIUGNO 2010

Assisi: non pensavamo che una piccola cittadina dove ha vissuto un Santo potesse tanto affascinarci e lasciare un segno così indelebile nei nostri ricordi.

E sono bastati un gruppetto di ragazzi di catechismo, due catechiste, una ragazza della comunità e Frate Renato che ci ha accompagnato durante tutta la nostra visita, per rendere questa esperienza indimenticabile....

Il silenzio e la tranquillità di un posto religioso ci hanno aiutato a riflettere meglio su che cosa vuol dire amare Dio a tal punto da lasciare la casa e la famiglia per dedicarsi completamente alla preghiera, alla completa devozione e soprattutto alle cose più importanti: l'aiuto dei più poveri e dei bisognosi e soprattutto l'amicizia. Ecco questo ha fatto S. Francesco per tutta la sua vita, e questo è il messaggio che ci voleva dare questo viaggio: aiutare coloro che hanno bisogno di noi indipendentemente da chi siano o da che cosa abbiano fatto.





La semplicità con cui viveva ci ha lasciati sconvolti: l'Eremo delle Carceri è quello che a tutto il gruppetto ha fatto più effetto: una costruzione grandissima scavata nella roccia con passaggi piccolissimi, pochissima luce, spazi strettissimi.... ma usciti da questo luogo, la vastità del bosco, del verde, degli spazi dove il Santo pregava beh ci ha lasciati stupiti!!!



Qui era il posto dove abitava insieme ai suoi amici che era riuscito a coinvolgere nel suo “progetto “ e che non l’hanno mai abbandonato,

anche se all’inizio erano un po’ diffidenti.

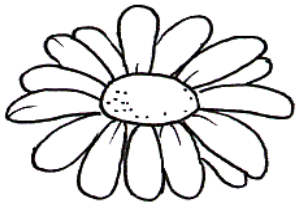
Ma la cosa più bella di questo posto è stato certamente l’argine del fiume vuoto e il dirupo sul quale scorreva la cascata, che San Francesco, secondo la leggenda, ha fatto spostare: si narra che, appena arrivato all’Eremo, il Santo non riuscisse a pregare per via dell’assordante rumore che la cascata e il fiume producevano.

Così chiese ai due di spostarsi per permettergli di pregare e loro si spostarono immediatamente! E tutti i visitatori che passano di là vedono questo argine grandissimo e si stupiscono per quanto la forza della fede riesca anche a smuovere un fiume...

E poi il punto dove San Francesco ha ricevuto le stimmate ed è morto, la chiesetta di San Damiano....

Luoghi indimenticabili, da visitare un'altra volta per capire veramente cosa vuol dire amare e dare la propria vita per i poveri!

Benedetta e Denis



LA VISITA DEL VESCOVO ALLA NOSTRA FORANIA

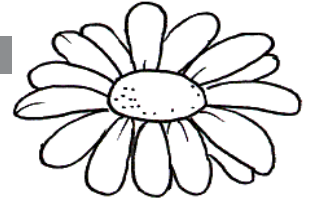
Nel fine settimana del 17, 18 e 19 settembre l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato ha visitato e conosciuto la forania di Fagagna.

Il primo incontro nella chiesa di Santa Margherita è stato nell'occasione della veglia dedicata ai giovani di tutta la forania la sera del 17 settembre. Un'ora e mezza per conoscerci e sensibilizzare la nuova generazione alla chiamata vocazionale. L'arcivescovo è stato accolto con una rivisitazione del canto "Laudato Sii", quale dono dei giovani.

Durante la veglia ci siamo soffermati a riflettere su un brano del Vangelo che ci ricorda di seguire e rispettare i 10 comandamenti nella vita di tutti i giorni; un esempio che ci ha proposto l'arcivescovo è stato quello riferito al "non uccidere" non inteso solo come puro omicidio, ma con significati diversi quali non ascoltare, parlare di un amico, non collaborare con gli altri, avere pregiudizi, essere scortesie in famiglia, ecc.

Ci sono stati canti, momenti di preghiera e di riflessione legati alle nostre comunità: ogni parrocchia ha portato in dono all'altare un vaso con della terra proveniente dal proprio territorio, quale segno e speranza di collaborazione foraniale.

L'arcivescovo al termine della serata ci ha lasciato una preghiera che volevamo condividere con tutti voi e che si trova a pagina 23 di questo giornalino.



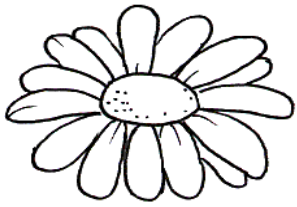
Successivamente sono stati diversi i motivi e i momenti di incontro di queste giornate, per alcuni dei quali vi diamo un breve resoconto.

Sabato 18, nella sala Vittoria a Fagagna, l'Arcivescovo ha incontrato tutti gli operatori pastorali della forania, e cioè tutte le persone che prestano servizio, a qualsiasi titolo, nelle singole comunità parrocchiali.

L'incontro è stato aperto dal saluto del vicario foraneo, mons. Adriano Caneva, e da una breve relazione sulla situazione del nostro territorio, sia in ambito sociale che in ambito religioso, letta dal direttore del Consiglio Pastorale Foraniale Marco Pontello.

Il successivo momento di preghiera e di canto, colmato di significato dal Vangelo di Giovanni – *Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci.* – e dalle parole dell'Arcivescovo, ha creato un clima di serenità per gli interventi e le domande che sono seguiti.

L'Arcivescovo, con le sue risposte, ha voluto dare un grande messaggio di speranza, sottolineando, ancora una volta, la necessità di pregare per le vocazioni, in particolare quelle sacerdotali, affinché le nostre comunità possano contare sempre su una guida, fondamentale punto di riferimento per la crescita umana e spirituale di ogni cristiano.



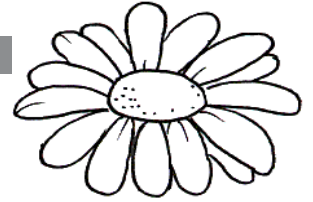
A conclusione, l'Arcivescovo ha voluto lasciare anche agli operatori pastorali un ricordo della sua visita: si tratta di un segnapagina con una breve ma molto significativa preghiera.

Particolarmente toccante è stata la visita che l'Arcivescovo ha fatto domenica pomeriggio alla Casa di riposo "Zaffiro" e alla quale hanno partecipato diverse persone della nostra comunità.

Mons. Mazzocato, che ha visitato personalmente gli ammalati più gravi, è stato accolto dagli anziani della casa con una bellissima ed emozionante preghiera preparata da loro, insieme ad un piccolo dono e ad alcuni disegni. Purtroppo il tempo a disposizione dell'Arcivescovo non è stato molto, ma noi che eravamo presenti abbiamo potuto vedere negli occhi di tanti la gioia e l'emozione di quell'incontro.

La visita foraniale del nostro Arcivescovo si è conclusa domenica sera con la celebrazione della Santa Messa nella chiesa di San Giacomo a Fagagna.

La chiesa era gremita di fedeli, e al di là di quanto mons. Mazzocato ha detto, sintetizzando la sua visita alle nostre comunità, noi crediamo che sia stato un momento molto intenso e molto bello, durante il quale abbiamo potuto veramente sentirci parte di una grande famiglia fatta di comunità che, nonostante gli inevitabili problemi e difficoltà, camminano insieme.

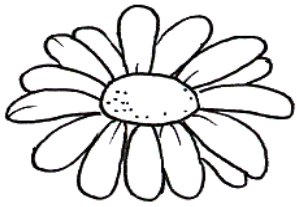


PREGHIERA

O Gesù,
rendi inquieto il mio cuore
finché non ha trovato Te,
pronto a seguirti
dove Tu mi chiami.
In qualunque posto la vita
mi porterà,
non permettere che mi accontenti
di desideri e progetti mediocri.
Tu hai fisso il tuo sguardo
su di me e mi ami:
aiutami a non voltarti
mai le spalle
ma a risponderti con tutto il cuore
e con tutta la mia vita
donata nella vocazione
che hai pensato per me.
Stammi vicino
perché ho solo questa vita
da spendere per la Vita eterna.

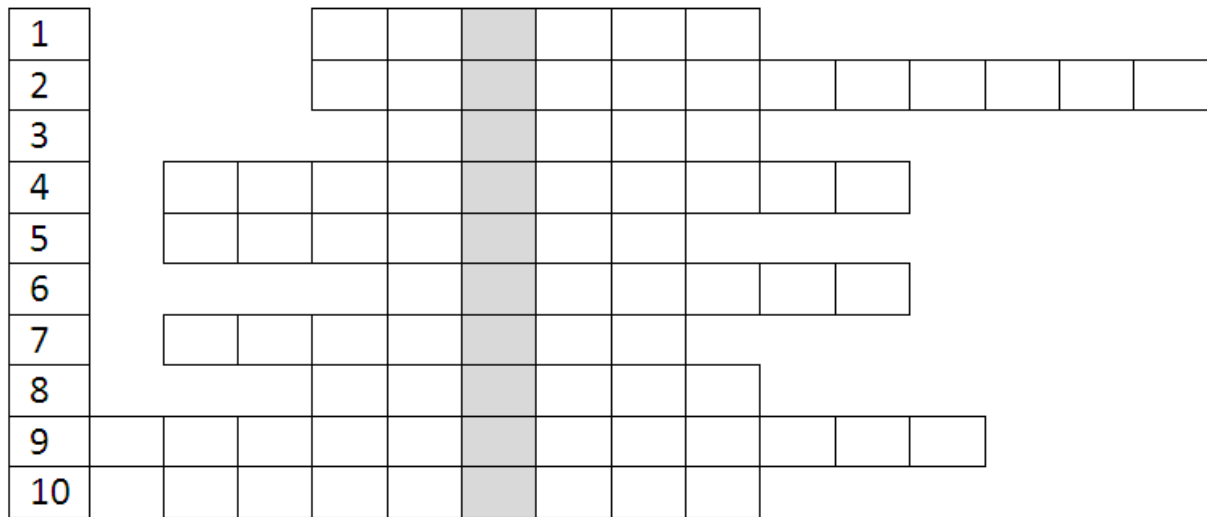
Amen

L'arcivescovo
Andrea Bruno Mazzocato

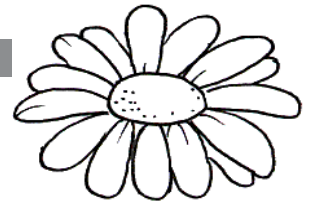


GIOCHI...

Trova la parola misteriosa



1. Il mese in cui si festeggia Santa Margherita
2. Aiutano Don Ernesto a celebrare la Santa Messa
3. Danza spiegata a pagina 12 e 13 intitolata “E tocca a te” meglio nota come “Danza del”
4. Momento nel quale il pane e il vino si trasformano in corpo e sangue di Cristo
5. Il periodo che precede il Natale
6. Casa di riposo per anziani che fa parte della nostra comunità
7. Don Ernesto dice “Giovedì, ore 20.30, della Parola di Dio”
8. Luogo dove ti rechi ogni Domenica per partecipare alla Messa
9. Il nome del nostro Giornalino
10. Dove si va dopo catechismo per giocare e divertirsi tutti insieme



... e BARZELLETTE



Una mucca dice all'altra:

- Perché ti agiti?
- Domani è il compleanno di mio figlio!
- Ok, ma perché ti scuoti così?
- Sto preparando la panna per la torta...

Un parroco aveva 7 polli.

Di notte i ladri gliene rubano 6 e sul collo del rimasto legarono un bigliettino con queste parole: "settimo: non rubare".

Il buon sacerdote: "Se non altro questa gente conosceva e osservava i 10 comandamenti!"



FRATI STRANI

Fra-cassone: il frate più rumoroso

Fra-gola: il frate più goloso

Fra-grante: il frate più odoroso

Fra-c: il frate sempre pronto per le cerimonie

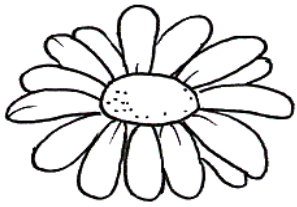
Fra-scati: il frate amico del vino

Fra-parentesi: il frate con le gambe storte

Fra-inteso: il frate che capisce il contrario

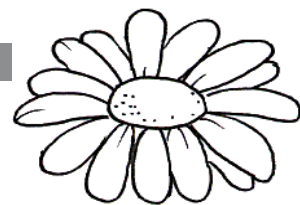
Fra-gile: il frate più delicato

Elia, Gabriele e Marco



MESSE DI AVVENTO. SANTO NATALE E INIZIO ANNO

- 28 nov. 2010 1^Avvento ore 15 ingresso di Padre Ernesto
nella Comunità di Moruzzo
- 4 dic. 2010 ore 18.30 a Moruzzo, liturgia a S. Margherita
- 5 dic. 2010 2^Avvento ore 11 a S. Margherita
- 7 dic. 2010 ore 18.30 a S. Margherita, liturgia a Moruzzo
- 8 dic. 2010 Festa dell'Immacolata ore 11 a Moruzzo, litur-
gia a S. Margherita
- 11 dic. 2010 ore 18.30 a Moruzzo, liturgia a S. Margherita
- 12 dic. 2010 3^Avvento ore 11 a S. Margherita
- 18 dic. 2010 ore 18.30 a S. Margherita
- 19 dic. 2010 4^Avvento ore 11 a Moruzzo, liturgia a S. Mar-
gherita
- 24 dic. 2010 Vigilia del Santo Natale ore 24.00 a S. Marghe-
rita
- 25 dic. 2010 Santo Natale ore 11 a Moruzzo
- 26 dic. 2010 Santo Stefano ore 11 a S. Margherita
- 31 dic. 2010 Te Deum ore 17 a Moruzzo
- 1 gen. 2011 ore 11 a S. Margherita
- 2 gen. 2011 ore 11 a Moruzzo
- 5 gen. 2011 Benedizione acqua, sale, frutta ore 18.30 a Mo-
ruzzo
- 6 gen. 2011 Epifania del Signore - Benedizione dei bambini
ore 11 a S. Margherita



ALCUNI APPUNTAMENTI

Oratorio

Ogni sabato pomeriggio dalle 16 alle 17.30

Mercatino Missionario (presso la Baita degli Alpini
a Santa Margherita)

Sabato 4 dic. 14.00 - 19.30

Domenica 5 dic. 8.00 - 18.00

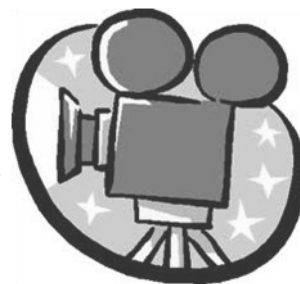
Mercoledì 8 dic. 8.00 - 18.00

Sabato 11 dic. 14.00 - 19.30

Domenica 12 dic. 8.00 - 18.00

Serata cinema

Sabato 11 dicembre 2010
in Oratorio alle ore 20.45



Ascolto della Parola di Dio
il primo giovedì del mese

nella chiesa di Santa Margherita alle ore 20.30



Concerti di Natale

Domenica 19 dicembre 2010

nella Chiesa di Santa Margherita alle ore 20.45

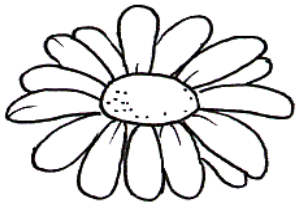
e Domenica 26 dicembre 2010

a Nogaredo alle ore 20.45



Gita al Palaghiaccio di Pontebba

Domenica 9 gennaio 2011 nel pomeriggio



***Vieni nasci ancora,
dentro l'anima.
Vieni, nasci sempre,
nasci in mezzo a noi.
Per le strade, luci,
feste e musiche:
ma Betlemme è qui!***

